

## DOMENICA XII DI LUCA

(di Zaccheo)

### Antifona I

Agathòn to exomologhìsthe  
to Kyrio, ke psállin to  
onòmati su, Ìpsiste.

Tes presvies tis Theotòku,  
Sòter, sòson imàs.

Per l'intercessione della  
Dhòxa Patrì ke Iiò ke Aghìo  
Pnèvmati, nin, ke aì, ke is  
tus eònas ton eònon. Amin.

Gloria al Padre, al Figlio e  
Tes presvies tis Theotòku,  
Sòter, sòson imàs.

Per l'intercessione della

Buona cosa è lodare il  
Signore, e inneggiare al tuo  
nome, o Altissimo.

Madre di Dio, o Salvatore,  
salvaci.

allo Spirito Santo, ora e  
sempre e nei secoli dei  
secoli. Amin.

Madre di Dio, o Salvatore,  
salvaci.

### Antifona II

O Kyrios evasilefsen, efrè-  
pian enedhìsato, enedhìsato  
o Kyrios dhìnamin ke perie-  
zòsato.

Presvies ton aghìon su sòson  
imàs, Kyrie.

Dhòxa Patrì ke Iiò ke Aghìo  
Pnèvmati, nin, ke aì, ke is  
tus eònas ton eònon. Amin.

Gloria al Padre, al Figlio e  
O monoghenis Iiòs ke Lògos  
tu Theù, athànatos ipàrchon,  
ke katadhexàmenos dhià tin  
imetèran sotirian sarkothìne  
ek tis Aghias Theotòku ke  
aiparthènu Marias, atrèptos  
enanthropìsas, stavrothìs te,

Il Signore regna, si è rivestito  
di splendore, il Signore si è  
ammantato di forza e se  
n'è cinto.

Per l'intercessione dei tuoi  
Santi, o Signore, salvaci.

allo Spirito Santo, ora e  
sempre e nei secoli dei  
secoli. Amin.

O unigenito Figlio e Verbo  
di Dio, che, pur essendo  
immortale, hai accettato per  
la nostra salvezza d'incar-  
narti nel seno della santa  
Madre di Dio e sempre  
Vergine Maria; tu che senza

Christè o Theòs, thanàto thà naton patìsas, is on tis Aghìas Triàdhos, sindhoxazòmenos to Patrì ke to Aghìo Pnèvmati, sòson imàs.

mutamento ti sei fatto uomo e fosti crocifisso, o Cristo Dio, calpestando con la tua morte la morte; Tu, che sei uno della Trinità santa, glorificato con il Padre e con lo Spirito Santo, salvaci.

### Antifona III

Dhèfte, agalliasòmetha to Kyrìo, alalàxomen to Theò to Sotiri imòn.

Venite, esultiamo nel Signore, cantiamo inni di giubilo a Dio, nostro Salvatore.

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Allilùia.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Allilùia.

### Tropari

Ote katìlthes pros ton thànaton, i zoì athànatos, tòte ton Adhin enèkrosas ti astrapì tis Theòtitos; òte dhe ke tus tethneòtas ek ton katachtonìon anèstìsas, pàse e dhinàmìs ton epuranìon ekràvgazon: Zoodhòta Christè, o Theòs imòn, dhòxa si.

Quando discendesti nella morte, o vita immortale, allora mettesti s morte l'ade con la folgore della tua divinità, e quando risuscitasti i morti dalle regioni sotteranee, tutte le schiere delle regioni celesti gridavano: O Cristo Datore di vita, Dio nostro, gloria a Te.

Klima osiòtitos, ke stèlechos athlìseos, ànthos ieròtaton, ke karpòs os theòsdhotos, tis pistis panìere, idhìtatos evlàstìsas. All'os Martìron sinathlos ke ierarchòn sinthro-

Tralcio della santità e ceppo della lotta, fiore sacratissimo e frutto dato da Dio ai fedeli, o santissimo, pieno di dolcezza sei germogliato. Tu dunque, compagno di lotta

nos, prè sveve Christò to Theò, sothine tas psichàs imòn.

Kanòna pìsteos ke ikòna praòtitos enkratias dhidàskalon anèdhixè se ti pìnni su i ton pragmàton alithia; dhià tùto ektiso ti tapinòsi ta ipsilà, ti ptochia ta plùsia; Pàter Ierarcha Nikòlae, prè sveve Christò to Theò, sothine tas psichàs imòn.

O Mitran Parthenikin aghiàsas to tòko su, ke chìras tu Simeòn evloghì-sas, os èprepe, profthàsas ke nin èsas imàs, Christè o Theòs. All'irinevson en polèmis to politevma, ke kratèson tus pistùs us igàpìsas, o mònòs filànthropos.

dei martiri, seduto sul trono dei pontefici, intercedi presso il Cristo Dio per la salvezza delle anime nostre.

Regola di fede, immagine di mitezza, maestro di continenza: così ti ha mostrato al tuo gregge la verità dei fatti. Per questo, con l'umiltà, hai acquisito ciò che è elevato; con la povertà, la ricchezza, o padre e pontefice Nicola. Intercedi presso il Cristo Dio, per la salvezza delle anime nostre.

Tu che con la tua nascita hai santificato il grembo verginale, e hai benedetto le mani di Simeone, come conveniva, ci hai prevenuti anche ora con la tua salvezza, o Cristo Dio. Da' dunque pace alla città tra le guerre e rafforza i governanti che hai amato, o solo amico degli uomini.

## **EPISTOLA**

*Il Signore darà forza al suo popolo benedirà il suo popolo con la pace.*

*Portate al Signore, figli di Dio; portate al Signore dei figli di arieti.*

**Lettura della prima epistola di Paolo a Timoteo (4,9 - 15)**

Diletto figlio Timoteo, questa parola è degna di fede e di essere accolta da tutti. Per questo infatti noi ci affatichiamo e combattiamo, perché abbiamo posto la nostra speranza nel Dio vivente, che è il salvatore di tutti gli uomini, ma soprattutto di quelli che credono. E tu prescrivi queste cose e insegnale. Nessuno dispregzi la tua giovane età, ma sii di esempio ai fedeli nel parlare, nel comportamento, nella carità, nella fede, nella purezza. In attesa del mio arrivo, dèdicati alla lettura, all'esortazione e all'insegnamento. Non trascurare il dono che è in te e che ti è stato conferito, mediante una parola profetica, con l'imposizione delle mani da parte dei presbiteri. Abbi cura di queste cose, dèdicati ad esse interamente, perché tutti vedano il tuo progresso.

*Buona cosa è lodare il Signore, e inneggiare al tuo nome , o  
Altissimo.*

*Annunziare al mattino la tua misericordia, la verità nella notte.*

## **VANGELO**

### **Lettura del santo Vangelo secondo Luca (19, 1 – 10)**

In quel tempo, Gesù entrò nella città di Gerico e la stava attraversando, quand'ecco un uomo, di nome Zaccheo, capo

dei pubblicani e ricco, cercava di vedere chi era Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, perché era piccolo di statura. Allora corse avanti e, per riuscire a vederlo, salì su un sicomoro, perché doveva passare di là. Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: «Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua». Scese in fretta e lo accolse pieno di gioia. Vedendo ciò, tutti mormoravano: «È entrato in casa di un peccatore!». Ma Zaccheo, alzatosi, disse al Signore: «Ecco, Signore, io do la metà di ciò che possiedo ai poveri e, se ho rubato a qualcuno, restituisco quattro volte tanto». Gesù gli rispose: «Oggi per questa casa è venuta la salvezza, perché anch'egli è figlio di Abramo. Il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto».

### **Megalinario**

Àxiòn estin os alithòs  
makarìzin se tin Theotòkon,  
tin aimakàriston ke pana-  
mòmiton ke Mitèra tu Theù  
imòn. Tin timiotèran ton  
Cheruvìm, ke endhoxotèran  
asingritos ton Serafim, tin  
adhiafthòros Theòn Lògon  
tekùsan, tin òndos Theotò-  
kon, se megalìnomen.

È veramente giusto pro-  
clamare beata te, o Deìpara,  
che sei beatissima, tutta  
pura e Madre del nostro  
Dio. Noi magnifichiamo te,  
che sei più onorabile dei  
Cherubini e incomparabil-  
mene più gloriosa dei Sera-  
fini, che in modo immaco-  
lato partoristi il Verbo di  
Dio, o vera Madre di Dio.

## **Kinonikon**

Enìte ton Kyrion ek ton Lodate il Signore dai cieli,  
uranòn; enìte aftòn en tis lodatelo nell'alto dei cieli.  
ipsìstis. Allilua. Allilua.